

Siamo entrati nell'era del femminismo 2.0. La definizione è di Nadia El Fani e Caroline Fourest, le due cineaste francesi che hanno girato un bellissimo documentario sul fenomeno FEMEN dal titolo *Nos seins nos armes*, "I nostri seni le nostre armi". E che il seno sia l'arma supersimbolica del movimento nato in Ucraina non c'è il minimo dubbio. La protesta parigina davanti all'ambasciata d'Egitto contro la nuova costituzione islamista. Quella davanti a Notre-Dame per denunciare la misoginia della Chiesa. O quella contro il sessismo berlusconiano davanti al seggio elettorale. Episodi diversi, strategia comune: i commando femminili dell'organizzazione fondata da Anna Hutsol usano la nudità come strumento di lotta. Il loro è un corpo contundente nel vero senso della parola. Perché è vero che nel nostro mondo maschilista e voyerista il nudo è onnipresente. Ma a condizione di essere condiscendente e seducente. Soprattutto silente. Contrassegno anatomico di un femminile confinato nei suoi stereotipi. Mentre le sextremiste sono ipercomunicanti. E il messaggio che si scrivono sulla pelle è tutt'altro che ammiccante. Non a caso la risposta alle azioni dei commando di FEMEN è sempre ottusamente violenta. Perché rivela il peggio di una mentalità patriarcale che mostra di avere i nervi scoperti di fronte alle provocazioni della nuova internazionale femminista

[M.Niola, *Hashtag. Cronache da un paese connesso*, p. 96]

## PER COMPRENDERE

Che cos'è Notre-Dame?

A cosa alludono le espressioni 'sessismo berlusconiano' e 'internazionale femminista'?

Lo scrittore crea una parola nuova: sextremista. Come la ha formata? Che vuol dire, secondo te?

Spiega i seguenti sostantivi: cineasta; misoginia; commando; contrassegno; stereotipo.

Spiega i seguenti aggettivi: islamista; contundente; voyerista; condiscendente; seducente; silente; anatomico; patriarcale.

Dopo avere risposto alle precedenti domande, evidenzia le frasi che ti sembrano riassumere il significato del brano, e spiega il concetto principale espresso nell'intervento di M. Niola.